



# L'AUTODAFÉ DEL CAMMINANTE

*THE WALKER'S AUTO-DA-FÉ*

tratto da **Address to the Jury** e **The Walker**  
di **Arturo Giovannitti**

testo e regia  
**Stefano Sabelli**

con  
**Diego FLORIO**  
Arturo Giovannitti

installazione scenica **Elio Cavone**  
abito di scena **Marvé**  
disegno luci **Daniele Passeri**  
foto di scena **Mauro Presutti** e **Max Ferrante**

spettacolo patrocinato da  
**FDV Fondazione Giuseppe Di Vittorio**  
**CGIL Molise**

**Invitato negli USA**, per le celebrazioni del Centenario del *Bread and Roses's Strike* **The Walker's Autodafé** è ispirato al caso politico che nel 1912 coinvolse, in Massachusetts, il poeta e sindacalista italoamericano Arturo Giovannitti. Ne ripercorre l'epopea poetica e giudiziaria, legata al *grande Sciopero tessile di Lawrence* che sconvolse l'America in quegli anni.

Con una visione a 360°, gli spettatori entrano in una gabbia, che evoca la condizione di reclusione che fu del giovane Arturo. Il Pubblico vi assume il ruolo di *Giuria popolare*. Quella che, il 23 novembre 1912, alla *Salem Courthouse* fu chiamata a giudicare **l'Autodifesa del...Bardo della Libertà!**

una produzione  
**LOTO**  
Libero Opificio  
Teatrale Occidentale  
di **TEATRIMOLISANI**  
soc.coop.

Compagnia  
riconosciuta come  
Teatro d'Innovazione dal



**Teatro del LOTO**  
Piazza Spensieri 17  
86010 Ferrazzano (CB)  
cell. 335.454456  
cell. 333.3300850  
segreteria 339.7766634  
amateatro@yahoo.it  
info@teatroloto.it

[www.teatroloto.it](http://www.teatroloto.it)



**Lo spettacolo** è tratto dall'originale **Address to the Jury** (*Appello alla Giuria*) e da **The Walker** (*Il Camminante*), struggente poemetto a tema carcerario che **Arturo Giovannitti** compose in inglese nei mesi di reclusione precedenti il Processo che lo coinvolse in *Massachusetts*. Il poeta-sindacalista d'origine molisana (nato a Ripabottoni CB nel 1884 e emigrato in America nel 1901) è visto in uno dei momenti salienti della sua vita: quando, all'età di 29 anni, il 23 novembre 1912, espose davanti ai giudici della *Court House* di *Salem* – famosa per il *Processo alle Streghe* del 1692 – il suo straordinario Appello alla Giuria. Meglio nota come ***l'Autodifesa*** e pronunciata da Arturo in eccellente inglese, fu così appassionante e convincente da salvargli la vita. Durante la sua esposizione, nell'evolversi della scena i versi di *The Walker* irrompono, come *flashback* e intimo flusso di coscienza, nell'*Autodifesa*, per farsi contrappunto lirico alla sua vibrante e potente oratoria.

L'installazione predisposta ricorda un ambiente carcerario americano.

Lo spazio scenico è interamente occupato da un parallelepipedo di sbarre arrugginite. Una vera e propria gabbia, al centro della quale viene fatto accomodare il pubblico (fino a un massimo di 90/100 spettatori per ogni performance), con una visione a 360° dell'azione scenica.

*Giovannitti* si muove in modo perimetrale rispetto alla gabbia che rinchioda gli spettatori, che a loro volta intravedono Arturo sempre attraverso quel "rosso cancello di ferro", evocato ne *Il Camminante*, che ne suggellò la prigionia.

Sia che appaia nella sua *cella*, nel *parlatorio* del carcere, o sui *banchi del tribunale*, Arturo Giovannitti si muove sempre a ridosso del pubblico di volta in volta chiamato a "giudicarlo" e che, a sua volta, si vede e sente recluso, come il protagonista dello spettacolo.

Per empatia, lo spettatore si fa "interprete" a sua volta di uno sdoppiamento, in cui rivive la stessa condizione di prigionia dell'imputato, che fu di Giovannitti. Al contempo, è come chiamato a interpretare il ruolo di **Giuria popolare** nella *Salem Court House*; reso stretto partecipe della vicenda umana e giudiziaria e del personale *Processo alle Streghe* di cui fu vittima, nel Nuovo Mondo, quel giovane e fiero immigrato italiano.



## ESTRATTI DALLE RECENSIONI

**LEFT** – Un'orazione epidittica e giudiziaria quella di Giovannitti, persuasiva a tal punto da convincere i giurati di allora dell'innocenza di chi la declamava... talmente rivoluzionaria, da conquistare, cent'anni dopo un pubblico teatrale. Nessun bisogno di immaginare una quarta parete.... Nessun confine, tra platea e palcoscenico: Storia o utopia? Passato o futuro? A teatro Giovannitti è attualità – **Antonella Scarfò**

**TEATRO.ORG** – Lo spettacolo è concepito a 360° intorno al pubblico... lo spettatore, trovandosi imprigionato e potendo guardare Giovannitti solo attraverso le sbarre, subisce uno sdoppiamento che gli permette di vivere la stessa condizione di reclusione del protagonista – **Alessandro Grieco**

**L'UNITÀ** – Stefano Sabelli "imprigiona" letteralmente il pubblico, per parlare della prigionia e dell'autodifesa di Giovannitti, *L'autodafé del Camminante*, rievoca la celebre autodifesa di Giovannitti – interpretato con bravura e forza da Diego Florio – e del suo poemetto *The Walker*. Grazie a quell'autodifesa Giovannitti con i suoi compagni è assolto e riprende la lotta politica. – **Luca Del Fra**

**LA VOCE DEL MOLISE** – Spettacolo di una forza e di un'efficacia straordinaria. Il pubblico rimane avvolto e coinvolto nella messa in scena di Sabelli mentre i due capolavori, s'intrecciano tra di loro, si fondono, diventando mirabilmente un tutt'uno. Bravissimo Diego Florio, che imprime alla recitazione un ritmo e una forza sempre crescenti... Uno spettacolo che rappresenta un'occasione unica per approfondire la statura poetica e umana di un Molisano divenuto cittadino del mondo – **Antonio D'Ambrosio**

**LA GAZZETTA DEL MOLISE** – Diego Florio tiene inchiodati gli spettatori, rapiti e fatti partecipi emotivi dell'autodifesa con cui il ventinovenne sindacalista, salvò se stesso e il suo compagno di sventura dalla sedia elettrica. Un monologo di rara intensità... geniale il doppio gioco della gabbia in cui attore e pubblico interagiscono nell'essere dentro e nello stare fuori – **Adalberto Cufari**

**IL BENE COMUNE** – Parola dopo parola, goccia a goccia avvertiamo sempre di più che noi siamo rinchiusi e il prigioniero spazia, è più libero di noi, i ruoli si rovesciano, la gabbia sta chiudendo noi... L'imputato si trasforma in giudice, noi, la giuria, in imputati... Alla fine dello spettacolo, anche chi non conosce i fatti del processo a Giovannitti non ha bisogno di sentirsi dire che la sua Autodifesa gli permetterà di essere assolto. Perché chi l'assolve siamo noi e non vediamo l'ora di farlo... Liberatorio, l'applauso ci libera da queste ombre che si stanno addensando, inquietanti, nella nostra coscienza, non ci sembra vero di poter rendere omaggio all'attore, al regista, a tutti i creatori dello spettacolo – **Angiola Janigro**

**AMERICA OGGI (NY)** – Il Teatro del Loto a NY – spettacolo da non perdere. Una rappresentazione in cui il pubblico sta al centro e l'imputato si muove intorno al perimetro delle sbarre della prigione. Un gioco drammatico in cui gli spettatori si sentono trasformati nella giuria popolare... appassionante e coinvolgente.

Scheda completa, immagini e video su  
[www.teatrodelloto.it/autodafe-del-camminante/](http://www.teatrodelloto.it/autodafe-del-camminante/)

